

Rassegna del 28/02/2017

FRIULI

28/02/17	Gazzettino Pordenone	1	Trenta chili di droga nell'auto, arrestati	<i>Agrusti Marco</i>	2
28/02/17	Messaggero Veneto Pordenone	19	Gilet "esplosivo", denunciato un giovane	<i>Tallandini Piero</i>	5
28/02/17	Messaggero Veneto Pordenone	30	In auto con 30 chili di droga, arrestati	<i>Tallandini Piero</i>	8

FRIULI

OPERAZIONE Nel bagagliaio della vettura erano stivati diversi pacchetti contenenti marijuana

Trenta chili di droga nell'auto, arrestati

*La Ford Focus fermata dagli agenti della **Polizia** stradale di Pordenone domenica pomeriggio lungo la A28 a Porcia, in direzione Portogruaro*

IL SEQUESTRO

Una delle più importanti operazioni in provincia

Marco Agrusti

PORDENONE

Un'auto che corre a velocità elevata lungo la A28, diretta verso Portogruaro viene fermata durante un controllo di routine della **Polizia** stradale di Pordenone. E non è difficile immaginare lo stupore degli agenti quando, aprendo il bagagliaio della Ford Focus sulla quale viaggiavano due cittadini romeni, si sono trovati davanti a un carico di droga molto "pesante", ben trenta chili di marijuana. Un sequestro tra i più importanti in provincia, che ieri mattina ha ricevuto anche il plauso del procuratore facente funzioni Federico Facchin, che ha elogiato più volte l'operato dei poliziotti della Stradale.

E accaduto domenica pomeriggio, intorno alle 16.30 di una giornata di sole. La pattuglia della Polstrada sta effettuando quello che viene defi-

I CONTROLLI

Il veicolo correva a velocità elevata

nito "un controllo nell'ambito della vigilanza autostradale e di controlli finalizzati alla repressione di furti avvenuti nel pordenonese". Il traffico è sostenuto, vista la giornata festiva e il clima primaverile. Ma quella Ford Focus con targa romena che sfreccia a velocità sostenuta nel territorio di Porcia, in direzione Portogruaro, non passa inosservata. La paletta si alza e la vettura viene fermata: "Mi faccia vedere i documenti", chiede il **poliziotto** al conducente. Una domanda ovvia, ma che mette subito in agitazione sia l'uomo alla guida che il passeggero. Il loro nervosismo è palese, evidente, come se fossero stati presi con le mani nel sacco e avessero qualcosa da nascondere. E ovviamente questo insospettisce gli agenti della Stradale che notano dei bagagli sul sedile posteriore. "Apra per cortesia il portellone",

I SEGNALI

Guidatore e passeggero apparivano molto nervosi

chiedono a quel punto i poliziotti. Ed ecco la sorpresa che lascia a bocca aperta: all'interno c'erano diversi cartoni dentro i quali erano stivati, in pacchetti già confezionati, quasi trenta chili di marijuana. Un carico importante, destinato probabilmente a un mercato altrettanto importante sul quale vogliono togliere il velo le indagini della Stradale, coordinata dal pm Federico Facchin. A chi era destinato quell'ingente quantitativo di droga? Chi dovevano rifornire i due stranieri? Il conducente, B.N., 43 anni, e il passeggero V.C., 24 anni, sono stati arrestati e la marijuana sequestrata. Sul posto, in ausilio alla Stradale, sono intervenuti una Volante della **Questura** e la squadra di pg della Polstrada.

© riproduzione riservata



Un carico che vale 300mila euro

PORDENONE - Un sequestro da 300mila euro. Tanto è il valore del carico di marijuana scoperta dagli agenti della Polizia stradale nel bagagliaio di una Ford Focus con targa romena, fermata dai poliziotti durante un controllo in autostrada. Trenta chili di droga che potevano "soddisfare" centinaia di consumatori. I due arrestati non sono probabilmente dei corrieri qualsiasi, ma persone di fiducia alle quali è stato affidato un carico assai costoso. Un sequestro che ha permesso anche di "scoprire" un'altra via di rifornimento, lungo la A28. Saranno anche le telecamere a venire in aiuto agli investigatori.

© riproduzione riservata



MAXI SEQUESTRO

Li hanno fermati alle 16.30 in autostrada, all'altezza di Porcia: nella Ford Focus c'erano circa 30 chili di droga. A fianco i pacchetti della marijuana trovati nel bagagliaio, a sinistra gli equipaggi della Stradale



MCDONALD'S EVACUATO

Gilet "esplosivo", denunciato un giovane

Un 27enne di Fiume Veneto identificato dalla **polizia**: è lui che ha lasciato il sospetto ordigno. «Me lo sono dimenticato»

di Piero Tallandini

È stato identificato e denunciato ieri per procurato allarme dalla **polizia**. Si tratta di un 27enne di Fiume Veneto, A.D.B.B.: è risultato il proprietario del gilet tattico multitasche contenente caricatori da softair e una ricetrasmittente con fili elettrici trovato domenica mattina nei pressi del McDonald's nell'area del centro commerciale Gran Fiume, che aveva fatto scattare l'allarme bomba. Con il supporto delle immagini del sistema di videosorveglianza del fast food la **Questura** lo ha individuato come responsabile dell'abbandono del gilet militare, che aveva provocato l'intervento delle volanti, della scientifica e poi degli artificieri, assieme ai vigili del fuoco (era pronto a intervenire anche il 118).

Il giovane ha spiegato che si è trattato di una dimenticanza e ha espresso il proprio rammarico per l'accaduto. Assieme ad altri 5 amici era atteso per partecipare a una competizione di softair, attività ludico-sportiva basata su tecniche e tattiche militari, che si teneva a Monfalcone. Erano in ritardo, e propria la fretta è stata all'origine della dimen-

ticanza.

Ma in quel parcheggio sono stati vissuti davvero momenti di tensione. Tutto faceva pensare al peggio: quel gilet tattico posizionato apparentemente in modo volontario proprio a pochi metri da un obiettivo sensibile inserito nella lista di potenziali bersagli del terrorismo (il McDonald's) e dove per giunta, domenica mattina, era in corso una festa di cittadini americani. Ancora più allarmante era quanto emergeva dalle riprese video del locale esaminate nell'immediatezza dalla **polizia**.

Ecco la ricostruzione del video. Si vedono alle 6.30 due auto arrivare veloci nel parcheggio, fermarsi ai lati dell'alberello sotto il quale poi è stato trovato il gilet tattico. Dalle auto scendono 5 giovani, 3 dei quali si avvicinano in fretta al McDonald's come per vedere se sia aperto mentre gli altri 2 armeggiano con degli oggetti non ben identificabili, vicino all'auto. Poi i 2 corrono verso una direzione non inquadrata dalle telecamere e subito ritornano con qualcosa in mano che caricano in macchina. Compare nell'inquadratura un sesto giovane, che risulterà poi il 27enne denunciato, il quale era giunto

nel parcheggio a bordo di una terza auto, una Punto grigia (risultata nelle ore successive l'unica auto rimasta all'interno dell'area transennata quando è scattato l'allarme bomba). I 6, compreso il 27enne, salgono sulle due auto (la Punto resta come detto parcheggiata) che se ne vanno in tutta fretta. Quello che rimane nell'inquadratura è il gilet con i caricatori, i fili elettrici, la ricetrasmittente, posizionato sotto l'albero. Evidente anche la concitazione dei 6 giovani che si vedono nel video e la loro fretta, sia nell'arrivare che nell'andarsene. E poi c'è quell'armeggiare frenetico con degli oggetti non ben identificabili ma che fanno pensare ad attrezzatura militare. Insomma, nessuna sorpresa che a quel punto il vicequestore aggiunto Pier Giovanni Rodriguez, dirigente delle volanti, abbia richiesto d'urgenza l'intervento degli artificieri della **polizia** e che alle 12.19 il gilet sia stato precauzionalmente fatto esplodere dopo aver fatto evacuare la zona. Nel frattempo veniva accertato che la Punto era intestata al 27enne che in pochi minuti è stato rintracciato telefonicamente. Poi la sua casa è stata perquisita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Procurato allarme: in arrivo il decreto penale di condanna

Nessun ordigno, solo materiale per la pratica del softair, ma il sospetto era più che fondato. Lo ha riconosciuto ieri il procuratore facente funzioni Federico Facchin che ora chiederà un decreto penale di condanna per il reato (contravvenzione) di procurato allarme. Facchin ha voluto esprimere un plauso per il modo in cui è stata gestita l'emergenza da parte del personale della **Questura** e per le modalità d'intervento degli artificieri della **polizia** (che hanno usato il cannone ad acqua per disattivare il sospetto esplosivo). Tutta la "macchina" organizzativa ha funzionato perfettamente e fondamentale si è rivelato anche l'apporto dei privati, ovvero le telecamere di sorveglianza del fast food. Facchin ha sottolineato che lo scenario che si presentava agli occhi del personale della **Questura** coordinato dal vicequestore Rodriguez appariva «di altissimo pericolo», vista la concomitanza di obiettivi sensibili come un McDonald's, un affollato centro commerciale la presenza di cittadini americani.



L'auto del giovane denunciato per procurato allarme nel parcheggio attiguo a McDonald's e, sotto, i controlli della **polizia** dopo aver fatto esplodere il gilet



PORCIA » SEQUESTRO IN A28**In auto con 30 chili di droga, arrestati**

Maxi-carico di marijuana intercettato dalla polstrada: era nel bagagliaio della vettura. A bordo due romeni, finiti in carcere

di Piero Tallandini

► PORCIA

Quasi 30 chili di marijuana, un sequestro che dal punto di vista quantitativo si pone ai vertici della "classifica" degli ultimi anni, almeno per quanto riguarda la provincia di Pordenone.

Ha meritato anche il plauso del procuratore facente funzioni, Federico Facchin, un doppio arresto eseguito dalla polizia stradale di Pordenone che ha consentito di intercettare domenica pomeriggio un maxi-carico di droga sull'autostrada A28. In carcere sono finiti due cittadini romeni che a bordo di un'auto, con targa romena, sono stati fermati nei pressi di Porcia. Nel bagagliaio c'era la marijuana, in svariati pacchetti confezionati, per un totale di quasi 30 chili.

Erano le 16.30 di domenica quando la pattuglia della sezione di Pordenone della polizia stradale, durante un servi-

zio di vigilanza finalizzato in particolare a contrastare il fenomeno dei furti, ha fermato l'auto sulla quale viaggiavano i due romeni. La vettura stava procedendo a velocità molto elevata in direzione Portogruaro. Inizialmente doveva essere un controllo di routine anche se già la velocità alla quale stava sfrecciando l'auto dei due romeni autorizzava gli agenti ad insospettirsi.

All'atto della verifica dei documenti del conducente, il 43enne B.N., e del passeggero, il 24enne V.C., i due romeni hanno subito mostrato evidenti segni di nervosismo e sembravano tenere d'occhio la parte posteriore dell'auto. Sul sedile posteriore c'erano dei bagagli. A quel punto i sospetti degli agenti hanno preso ulteriore consistenza. Al conducente è stato chiesto di aprire il portello posteriore: all'interno del bagagliaio erano stivati dei cartoni contenenti svariati pacchetti confe-

zionati di marijuana. Una quantità impressionante. Più tardi il peso è risultato sfiorare i 30 chili.

In ausilio alla pattuglia è intervenuta una volante della Questura pordenonese e anche il personale della squadra di polizia giudiziaria della polstrada. I due sono stati tratti in arresto. Come disposto dal magistrato di turno, il procuratore facente funzioni Federico Facchin, sono stati portati nel carcere di Pordenone dove si trovano tuttora rinchiusi. La marijuana scoperta e l'auto sono stati posti sotto sequestro e intanto continuano gli accertamenti.

Ieri, come detto, il dottor Facchin ha espresso il proprio plauso per l'intuito dimostrato dagli agenti e per la loro professionalità, requisiti che hanno consentito di mettere a segno un sequestro di sostanze stupefacenti tra i più rilevanti degli ultimi anni in provincia di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► I PRECEDENTI

A San Giorgio il ritrovamento più ingente

Il sequestro di marijuana sull'A28 è di gran lunga il più ingente mai recuperato in provincia di Pordenone. Il precedente "primato" apparteneva a due fratelli di San Giorgio della Richinvelda. Un paio di settimane fa, gli uomini della Mobile di Pordenone si era presentati nell'azienda dei fratelli Ivano e Massimiliano Tesan, di 50 e 45 anni. Gli agenti avevano un "arma" imbattibile: il fiuto del cane poliziotto Boss. E' stato il pastore tedesco, infatti, a scovare lo stupefacente: oltre 6 chili di marijuana. I due fratelli, che condividono la disponibilità dell'area in cui è stata ritrovata la

droga, sono stati entrambi arrestati (poco dopo sono stati rimessi in libertà) per produzione e detenzione di sostanze stupefacenti, non per spaccio. Il cane poliziotto dapprima ha scovato 43,9 grammi di marijuana - suddivisi in due involucri di cellophane -, nella camera da letto di Ivano Tesan. Successivamente i controlli si erano spostati in un terreno agricolo ritenuto nella disponibilità degli arrestati, dove il personale della sezione antidroga della squadra mobile ha rinvenuto e sequestrato 16 piante di marijuana e foglie essiccate per 5,84 chili del medesimo stupefacente.





Gli uomini della Polstrada di Spilimbergo con la droga sequestrata sull'autostrada